

re fra' varii che di ugal nome e cognome vivevano contemporanei; non lo credo però quello della iscrizione, che mi sembra di epoca più recente: Credo bensì che il nominato nell'epigrafe sia quel desso cui Aldo Manuzio intitola l'Epistole di Plinio (*Venetis. Aldus 1508. 8.*) e che chiama *cavaliere e senatore*. E in effetto nella dedicazione ricorda come esso Mocenigo tornando di Francia, ove per la repubblica era stato ambasciatore, recò in Venezia un pregevolissimo codice delle pistole di Plinio, e diello ad Aldo da pubblicare; il perchè questi il ringrazia e il lauda assai siccome uomo fornito de' requisiti tutti richiesti in un ottimo legato, e massime di una singolare eloquenza.

60

PETRO MAVROCENO MARINI FILIO PROSAPIA NOBILISS. REGIOQ. DIADEMATE BIS CONDECORATA VENETIIS ORTO EXCELLENTIS DOCTRINAE VIRO VNICA PRVDENTIAE ET TEMPERATIAE LAVDE PERCELEBRI S. R. E. CARDINALI A MARTINO TERTIO SVMMO PONTIF. ELECTO LAVS ET GLORIA PER INFINITA SAECVLA . SENAT. CONSVLT. FACTVM.

PIETRO MOROSINI figliuolo di MARINO 1351 q. Pietro 1324 (*Alberi Barbaro*) è uno degl' illustri Veneti porporati del principio del secolo XV, conosciuto fra gli estranei col nome anche di *Pietro da Venezia*, e di *cardinal di Venezia*. Forniti gli studii suoi riuscì chiarissimo giureconsulto, ed uomo nelle sacre e nelle profane lettere eruditissimo, laureato in filosofia, in legge, ed in teologia. Primo de' Veneziani sostenne in Padova la pubblica cattedra di diritto canonico, e ciò fu intorno all'anno 1400, sebbene il Riccoboni, il Portenari, il Panciroli, il Tommasini, ed altri, ciò dicano all'anno 1424, che non può stare, secondo le cose che in appresso si dicono. Il Tommasini negli annali de' canonici secolari trovò che fu canonico della cattedrale di Trevigi, e il Malavolti nella Storia di Siena (*Venezia 1599. Parte seconda p. 162. tergo*) scrivendo che del 1388 un Pietro Morosini da Venezia fu confermato senatore di quella città e datogli l'arbitrio nelle cause criminali, fece credere a taluno che sia il nostro cardinale; del che ho dubbio, essendovene degli altri collo stesso nome nelle genealogie di quel tempo. Egli è certo però che Innocenzo VII chiamato-

lo alla corte che allora era in Toscana fece lo protonotario apostolico; e che l'anno 1408 a' 18 di settembre, o a' 19 di questo mese, da Gregorio XII in Siena fu promosso al cardinalato colla diaconia della basilica di s. Maria in Cosmedin, dalla quale nel 1417 passò a quella di s. Maria in Via Lata e da questa all'altra di santa Maria in Dominica, che ritenne fino alla morte. Questa progressione de' suoi titoli si ha nel Crescimbeni; l'Oldoino però nelle illustrazioni al Ciaconio dice che il Morosini non fu giammai diacono di s. Maria in Via Lata. Siccome poi alla porpora era stato promosso da Gregorio XII contra la volontà de' cardinali del suo partito, e contra il giuramento ch'esso Gregorio aveva dato, così non fu mai riconosciuto per legittimo cardinale, se non che nel Concilio di Costanza, il che avvenne nel 4 luglio 1415. In questo concilio egregiamente il Morosini si diresse e diè voto favorevole a MARTINO III. detto V che eletto fu a sommo pontefice nel 1417. Questi conosciuto il valore del nostro cardinale, spedillo legato a Napoli nel 1419 per la coronazione della regina Giovanna II che seguì nel 28 ottobre di quell'anno, siccome scrive il Muratori, il quale chiama il Morosini *vescovo d'Arezzo*, notizia che, se è vera, deve aggiungersi all'Ughello nella serie di que' vescovi; tanto più che anche Jacopo Filippo da Bergamo il dice cardinal vescovo: *ecclesie Ro. cardinalem epm*, e così il Guazzo. Finalmente mentre dal Pontefice da Napoli era richiamato a Roma il Morosini colpito da malattia morì o in Roma appena giunto, o durante il viaggio in Galliciano castello della diocesi Prenestina, l'anno 1424 agli undici di agosto non 1425 che mal notò il Gaddi. Il suo cadavere è in Roma seppellito in s. Maria Nova come dalla seguente epigrafe che nel Galletti abbiám più corretta che altrove. *HIC LACET PRECLARE MEMORIE | REVERDISSIMVS IXPO PATER ET DNS PETRVS SCE MARIE I DOMNICA DIACONVS CARDINALIS VENETIAR | IYNIOR NVNCYPATVS QVI OBIIT ANO DNI M. CCCG. | XXIII. DIE XI. MENSIS AVGVSTI CVIVS AIA IN PACE REQVIESCAT AMEN.* Avvi poi quivi una recente pietra unita alla vecchia suddetta, colle parole: *PETRO MAVROCENO S. R. E. DIACONO CARDINALI | VNI EX PATRIBVS CONCILLI CONSTANTIENSIS IVRIS DIVINI CONSVLTISSIMO | QVI EX LEGATIONE NEAPOLITANA IN VRBEM REDYX DIEM OBIIT | GENTILI SVO | IOANNES FRANCISCVS MAVROCENVS | REIP. VENETAE ORATOR AD CLEMENTEM XI. P. M. AN. SAL. MDCCIV.*